



# Consacrati stranieri, corso su dolore e lutto

DI PAOLO MARTINELLI \*

Come espressione peculiare della «Chiesa dalle genti», continua anche quest'anno il percorso formativo per le persone consacrate provenienti da altri Paesi, che vivono e operano nella Chiesa ambrosiana. Il cammino dello scorso anno pastorale era terminato con un incontro online con l'arcivescovo mons. Mario Delpini. C'erano state testimonianze commoventi di come alcuni frati e suore avevano vissuto il tempo del lockdown, lavorando in ospedali, in residenze per anziani e confrontandosi drammaticamente con l'esperienza della pandemia. Dialogando con i presenti l'arcivescovo aveva rilevato come le persone consacrate che arrivano da altre tradizioni siano spesso in grado di affrontare situazioni drammatiche alla luce della fede con maggiore serenità. Da qui l'invito a fare in modo che questo sguardo positivo possa rifluire anche nelle nostre comunità cristiane. Appare così l'importanza dell'invito dell'arcivescovo ad approfondire il tema della Sapienza di Dio in relazione alla vita quotidiana e alla valorizza-

zione delle «sapienze» presenti nelle diverse culture. Per questo gli incontri formativi di quest'anno avranno come tema «la Sapienza di Dio e la cura della vita». L'itinerario prevede innanzitutto il mettersi in ascolto delle domande di questi mesi interrogando la Parola di Dio sul senso della malattia, del dolore e della morte, nell'orizzonte luminoso della vita eterna e della risurrezione. Inoltre, si intende approfondire come queste realtà vengano comprese e vissute nelle diverse culture di provenienza. I diversi continenti, infatti, possiedono spesso una sapienza pratica che sostiene positivamente le persone nelle difficoltà dell'esistenza. Tali elementi veicolati dalla propria cultura di origine non vanno dimenticati, ma vagliati e valorizzati alla luce del Vangelo. Infine, si tratterà di aiutare le persone consacrate a rileggere anche i carismi del proprio istituto religioso di appartenenza, spesso di origine italiana, valorizzando il contributo della propria cultura al fine di una evangelizzazione più incisiva nelle nostre terre, segnate non di rado da una cultura fortemente secolarizzata.

Il primo incontro avrà luogo online, a causa della situazione sanitaria, sabato 21 novembre dalle 9.30 alle 12.30. Il tema è ben rappresentato dal versetto del Salmo 90: «Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio» (Sal 90, 12). Ci metteremo in ascolto della Parola di Dio riguardo all'esperienza del limite, del dolore e del lutto. Dopo un momento di preghiera animato dalle persone consacrate di origine latinoamericana, i partecipanti, divisi per gruppi, condurranno l'esperienza vissuta in questi mesi e daranno voce alle domande che hanno incontrato tra la gente nel proprio lavoro pastorale. Queste stesse domande saranno poi consegnate al relatore, padre Roberto Pasolini, cappuccino, docente di Sacra Scrittura; il quale terrà una meditazione su come la Sapienza di Dio illumini l'esperienza umana segnata dalla malattia e dal lutto. Animatori dei gruppi saranno alcune persone consacrate di origine straniera, preparate per favorire lo scambio di esperienze tra tutti i partecipanti. Anche in questo modo cresce la «Chiesa dalle genti».

\* vicario episcopale per la Vita consacrata

ricordo



Don Emilio Colombo

Martedì 10 novembre è morto don Emilio Colombo, nato a Magenta (MI) nel 1941. Ordinato nel 1965. Fino al 1981 vicario parrocchiale a Cantù, Milano, Limbiate e Parabiago. Poi parroco a Nerviano, Cornate d'Adda, in località Porto d'Adda, Buscate e Robecco sul Naviglio, in località Casterno. Dal 2016 residente a Magenta.

I preti sono accanto ai fedeli soprattutto in questo momento così travagliato

Per loro tre serate di meditazioni online guidate dall'arcivescovo

# Sacerdoti e diaconi, maestri di preghiera

DI IVANO VALAGUSSA \*

Lo stupore. Inizia l'Avvento. Quante volte come preti e diaconi abbiamo rivolto l'invito a iniziare l'Avvento elencando poi una serie di attività, appuntamenti, incontri. Ma l'Avvento quest'anno sembra quasi subire una spogliazione di tante nostre iniziative pastorali. E forse anche per questo ci è dato di sperimentare la grande sorpresa dell'Avvento che accende nei cuori lo stupore e la speranza. Ancor prima delle nostre attività pastorali l'Avvento è tempo di grazia, perché il Signore viene dentro questo nostro tempo che ci espone alla fragilità della malattia, alla paura degli altri, alla solitudine, alla preoccupazione per la mancanza di lavoro, perfino alla considerazione della morte.

Non siamo soli! L'Avvento è una chiamata ad accogliere il Signore Gesù che viene e bussa alla nostra porta. Egli entra nella nostra vita facendo grazia. È l'esperienza di Maria, la piena di grazia. In lei il Signore ha fatto cose grandi e continua a farle, anche in questo tempo di pandemia. Lo stupore per l'Avvento del Signore sempre si rinnova, ci raggiunge e ci coinvolge per una risposta di fede. Diventa condivisione di lode e di ringraziamento tra fratelli anche attraverso nuovi canali di comunicazione e gesti semplici di attenzione e di servizio reciproco. Si esprime soprattutto nell'invocazione di speranza con tutta la Chiesa: «Vieni, Signore Gesù».

La preghiera. Con questa invocazione tutta la Chiesa non si arrende al male, ma confida nell'opera di Dio sempre in azione nella storia e con uno sguardo nuovo sulle vicende umane ritrova il suo slancio missionario. Anche noi come presbiteri e diaconi siamo chiamati a scegliere di pregare ogni giorno. Ce lo ha ricordato l'arcivescovo invitandoci ad essere, in questo tempo di «emergenza spirituale», «uomini di preghiera e maestri di preghiera». È il ministero stesso che ce lo chiede e che ci plasma come uomini di preghiera. Celebrare l'Eucaristia e gli altri sacramenti, annunciare la Parola, condividere la liturgia delle

ore con la comunità cristiana e con il presbitero locale, animare la preghiera negli incontri di gruppo e nella visita alle famiglie, ai malati, agli anziani significa incontrare il Signore, ascoltarlo, lodarlo, invocarlo nella sua misericordia. Come segno forte di tutto il presbitero che sceglie di pregare ci sarà in questo Avvento la proposta di «tre sere di meditazione con l'arcivescovo». Per partecipare a ogni presbitero e diacono è chiesto di fare la scelta di dedicare in casa propria queste tre sere al silenzio della preghiera che si svolgerà in due momenti: quello comunitario con un collegamento online per l'ascolto insieme di un brano evangelico, di una meditazione dell'arcivescovo, di una testimonianza; e quello individuale della riflessione e preghiera personale nel silenzio della propria casa. Le indicazioni di data, orario e modalità di collegamento saranno indicate in seguito.

L'accompagnamento. Chi prega nel proprio ministero diventa testimone e maestro di preghiera per gli altri. Non farà mancare alla propria comunità la testimonianza dello stare in raccoglimento e adorazione davanti al tabernacolo, la testimonianza di riservare sempre dei giorni speciali di ascolto dello Spirito nelle giornate di ritiro e degli esercizi spirituali, la testimonianza di vivere fedelmente la propria confessione nella riconciliazione sacramentale, la testimonianza di partecipare agli incontri di preghiera del clero per coltivare la comunione presbiterale.

Come maestro sarà capace di ascoltare i fratelli, di raccogliere le loro domande, di intercedere per loro, di offrire loro l'aiuto a interpretare la vita come vocazione di sequela del Signore Gesù, di proporre la sapienza della croce e di accompagnare i fratelli nella gioia della conversione al Vangelo e della partecipazione alla missione della Chiesa. Per fare questo occorre tempo da dedicare a questo servizio. In Avvento ciascuno di noi possa rivisitare la propria regola di vita anche in ordine a questo prezioso servizio di direzione spirituale nel ministero.

\* vicario episcopale per la Formazione permanente del clero



da giovedì corso di formazione sul web

## Vicini a chi vive una perdita

Di fronte alle perdite nella vita molte persone, comprensibilmente, vogliono dimenticare e negare ciò che è accaduto; a volte creano l'insoddisfazione e il risentimento, anche nell'osservare le necessarie norme di sicurezza che proteggono la salute altrui e la propria. C'è chi ha perso il lavoro o ha chiuso l'attività senza neanche aver ricevuto la cassa integrazione. Purtroppo ci sono tante persone che non possono dimenticare: per le conseguenze di salute fisica e psichica, di lavoro ed economiche, per il vuoto lasciato dalla morte di persone care, amiche, vicine o di colleghi/e di lavoro.

Il vicariato per la Formazione permanente del clero propone

a sacerdoti, diaconi permanenti, consacrate e consacrati, laici impegnati stabilmente nella pastorale della Diocesi un percorso formativo per rimanere accanto a chi ha vissuto e vive la perdita. Si tratta di 5 incontri su piattaforma digitale Google Meet, con cadenza settimanale, il giovedì dalle 21 alle 22. Si parte il 19 novembre, intervengono don Andrea Regolani e don Enrico Parolari su «La difficoltà di mettersi in ascolto»; Claudia Ciotti su «Una bussola per orientarsi nell'ascolto». Iscrizione obbligatoria entro martedì 17 novembre (formazione.clero@diocesi.milano.it), in risposta si riceverà materiale da leggere e ascoltare con ulteriori informazioni per la partecipazione.

DI MASSIMO PAVANELLO \*

«Il tuo parroco, uno di famiglia». Suona come uno slogan. E lo è. Marca la Giornata nazionale per il sostentamento dei sacerdoti che si celebrerà domenica 22 novembre. Ma il ritorno non crea la realtà, bensì la rappresenta. In questo anno - caratterizzato dalla pandemia - se ne è avuta eclatante evidenza. L'elenco è random: preti tornati a fare gli operatori sanitari, la loro precedente professione; preti che hanno benedetto i defunti, magari da soli, poiché i parenti erano impossibilitati a presenziare; preti che hanno trasformato oratori in hub della carità; preti disponibili per il dialogo spirituale telefonico; preti che hanno quotidianamente celebrato l'Eucarestia, adattandosi anche ai nuovi media; preti positivi/ammalati di coronavirus, a decine pure nella seconda ondata, a partire dall'arcivescovo mons. Mario Delpini; preti morti di Covid-19, una dozzina solo quelli milanesi. Il portale diocesano racconta costantemente le storie di tanti di loro. Sono circa 34 mila, in Italia, i ministri dei sacramenti. Di cui, 400 *filii domini* inviati nei Paesi in via di sviluppo e 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita di servizio ai fratelli. «Prenditene cura» - per dirla con la seconda parte dello slogan di domenica prossima - significa non ostruire una circolarità di bene.

La Giornata nazionale delle offerte è, allora, un'occasione di comunione tra preti e fedeli. Non solo una tantum, però. Ogni giorno dell'anno è possibile eseguire un versamento. Basta anche una piccola somma. Ogni offerta è il segno concreto di questa vicinanza. Oggi, più che mai, i sacerdoti sono annunciatori di speranza. Rispondono all'emergenza con la dedizione. Lo crede pure Silvio Orlando, il noto attore napoletano. Il suo pen-

siero è schietto e non ha bisogno di mediazioni. Ha affermato in una recente intervista: «Credo che i sacerdoti oggi, con tutte le possibili contraddizioni, rappresentino uno dei pochi punti di riferimento. Tra l'altro, e mi fa fatica dirlo perché vorrei una società civile più edificante, la Chiesa è rimasta l'unica a parlare dei poveri, nessun altro ne parla più, peggio della censura. È saltato il tappo dell'egoismo, che prevale su tutto. Rispetto a tante scelte distruttive, la Chiesa è un argine di vita».

Le offerte per il sostentamento del clero servono per l'equo mantenimento di questi uomini della speranza. Nel 2019, a livello diocesano milanese, sono state raccolte 12.209 offerte. Per un totale di 1.500.715,69 euro. Una cifra, lontana dalle esigenze, che è integrata dall'8xmille e da altre fonti. I dati ambrosiani, aggregati per Comune, si trovano su [www.chiesadimilano.it/sostegnochiesa](http://www.chiesadimilano.it/sostegnochiesa). L'Azione cattolica, domenica prossima, sosterrà l'iniziativa di *Avvenire*. Per ogni copia venduta del quotidiano, un euro sarà devoluto all'Istituto centrale per il Sostentamento del clero. È possibile donare, ordinariamente, attraverso bonifico bancario, carta di credito, donazione diretta o conto corrente postale. Il bollettino postale, comodo e prestampato, si trova presso ogni parrocchia.

Da oltre un trentennio il clero italiano non riceve più la congrua dallo Stato, ma è affidato alle comunità per il sostentamento. La remunerazione di un prete novello è di 1.008,80 euro, per dodici mensilità. Un sacerdote con venticinque anni di ministero riceve 1.261 euro. A un parroco con trentacinque anni di anzianità, e che sia anche insegnante di religione, spettano invece 1.538,42 euro. Attenzione! Tutte le cifre segnalate sono lorde. Info su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it).

\* incaricato diocesano Sovvenire

# Consiglio pastorale, quale futuro per il decanato

DI VALENTINA SONCINI \*

Nei giorni 21 e 22 novembre, purtroppo in modalità ancora solo da remoto a causa dell'emergenza sanitaria, il Consiglio pastorale diocesano è nuovamente convocato per una «ripresa della discussione sul Consiglio pastorale decanale e sul Decanato». Questo tema avrebbe dovuto essere affrontato in modo conclusivo già lo scorso aprile, ma a causa del lungo lockdown è stato rinviato e cade in questo tempo ancora segnato dalla pandemia. Ora i lavori continuano da dove sono stati interrotti e cioè dagli esiti della sessione di febbraio successivamente assunti dalla Commissione congiunta (formata da alcuni membri del Consiglio pastorale diocesano e del Consiglio presbiterale e da una rappresentanza dell'assemblea dei

decani). I lavori di questa commissione sono continuati in questi mesi grazie a meeting online per poter interpretare le esigenze di trasformazione missionaria della presenza della Chiesa nel territorio decanale e per poter approfondire via via le tante questioni raccolte dalle sessioni XIV del Consiglio pastorale diocesano e XII del Consiglio presbiterale. Il risultato è stata la scrittura di un documento sul volto di Chiesa nel Decanato caratterizzato da un soggetto già consolidato, come l'assemblea del clero, e da un soggetto nuovo, l'assemblea sinodale, espressione del pluriforme Popolo di Dio, chiamato a leggere profeticamente le circostanze della vita quotidiana alla luce del Vangelo. Questo secondo soggetto e le sue modalità di relazione con l'assemblea del clero rappresentano i punti di novità sui quali già si è espresso il Consiglio presbiterale

nel mese di ottobre e sul quale anche il Consiglio pastorale diocesano è chiamato a formulare consigli all'arcivescovo in vista di successive decisioni. Certamente non si potrà e non si intende precisare tutti gli aspetti di qualcosa che è nuovo, proprio per non rischiare di progettarlo in modo troppo simile all'esistente. Ciò che però non si può non considerare è l'esigenza di una presenza missionaria della Chiesa negli ambiti di vita che caratterizzano i nostri territori nella Diocesi, valorizzando i germogli di «Chiesa dalle genti» già presenti e operanti. I consiglieri dovranno valutare se quanto proposto aiuta a questo scopo e permette di essere Chiesa capace di ascolto e vicinanza, anche con soluzioni pratico-pastorali molto diverse, come diverse sono le realtà della nostra grande Diocesi. Proprio per l'importanza del tema che

vede in gioco anche dinamiche nuove di confronto, relazione e azione tra clero, consacrati e laici, si è definito un metodo di lavoro intenso e insieme adeguato alla modalità online. Senza residenzialità i tempi sono infatti mutati. Sabato 21 pomeriggio e domenica 22 mattina saranno dedicati al confronto sulle nuove prospettive in un dialogo aperto con l'arcivescovo. Si terminerà la mattinata con una definizione dei temi con un taglio più pratico pastorale da sottoporre ai consiglieri nella modalità del lavoro di gruppo da svolgere successivamente (il 25 e il 26 sera). La commissione raccoglierà l'esito dei gruppi e lo invierà all'arcivescovo e a tutto il consiglio in preparazione di una ripresa assembleare conclusiva della sessione in modalità online il 9 dicembre.

\* segretaria Consiglio pastorale diocesano

